

per prevenire il duca d'Orleans che avea fatto giurare ad un cavaliere di uccidere il duca di Borgogna; la seconda per vendicar l'oltraggio che il duca d'Orleans vantavasi avergli usato nella persona di sua moglie. Dopo il convoglio funebre in cui tenne egli stesso uno degli angoli del drappo mortuario affettando la maggiore afflizione, essendosi i principi raccolti per deliberare sullo assassinio, egli prese in disparte il re di Sicilia e il duca di Berri confessandosi per autore. I principi si ritrassero per l'orrore, e il consiglio si raccolse il giorno dopo. Il duca di Borgogna osò presentarsi per prendervi posto, ma gli si vietò l'ingresso. Il 27 novembre uscì di Parigi e riparò in Artois ove i suoi complici il raggiunsero, e nel susseguente febbraio ricomparve alla testa di gran numero di cavalieri e confessò pubblicamente il suo delitto. Il dottore Giovanni Petit imprese la difesa del duca di Borgogna alla presenza di numerosa assemblea tenutasi l'8 marzo, ma non fece che scandalezzare tutti gli astanti. Il duca chiese una seconda udienza che gli fu accordata per l'indomani. Il suo avvocato si studiò di rilevare lo zelo e l'amore di quel duca per la sacra persona del re e della famiglia reale, e di mostrare che avea fatto uccidere il duca d'Orleans unicamente per conservar loro la vita e la corona. Il consiglio più intimorito che persuaso conchiuse a favore del duca di Borgogna, e il re gli accordò lettere di abolizione in data 9 marzo 1408 (N. S.) che vietavano d'inquietare su quel proposito e lui e i suoi dipendenti.

L'anno 1408 il duca Giovanni trasferì a Besanzone con ordinanza in data di Gand del 29 luglio il parlamento della contea di Borgogna che sin allora erasi sempre tenuto a Dole (*D. Plancher*, tom. III, *pr.*, pag. 258). Giovanni di Baviera, di lui cognato vescovo di Liegi, era allora dai Liegiesi assediato in Maestricht. Accorso il duca in suo aiuto attaccò il 23 settembre nella pianura di Othei tra Liegi e Tongres i Liegiesi che gli erano venuti a fronte, riportando su essi piena vittoria: più di ventiquattromila di loro rimasero sul campo di battaglia. I talenti dimostrati dal duca nelle disposizioni prese in quella giornata lo fecero riguardare pel più gran capitano dell'Europa, e l'intrepidezza con cui affrontò tutti i pericoli, gli confermò il nome di Gio-